

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-002462/2015 - 13.02.2015
alla Commissione
Articolo 130 del regolamento
Mara Bizzotto (NI)

Oggetto: Misure di sostegno per il settore delle carni bovine danneggiato dall'embargo russo

Considerata la risposta alla mia interrogazione E-009904/2014 "Embargo russo: danni per il settore veneto, italiano ed europeo delle carni bovine", sulla base di quali evidenze sostiene la Commissione che l'embargo russo "non è il fattore che più incide sul settore" delle carni bovine quando le associazioni venete, italiane ed europee hanno denunciato a più riprese le loro grandi difficoltà e l'insostenibilità degli effetti di questa misura sul loro commercio?

Con riferimento all'embargo, la Commissione come intende intervenire per compensare i disagi commerciali da esso causati?

Può indicare con precisione quali nuovi sbocchi sono stati trovati e quali ostacoli sono stati concretamente rimossi per aiutare le imprese del settore?

IT
E-002462/2015
Risposta di Phil Hogan
a nome della Commissione
(25.3.2015)

1. La pressione di cui risente il mercato europeo delle carni bovine è imputabile a una serie di fattori, tra cui il divieto di importazione imposto dalla Russia. Un altro fattore è rappresentato dai cambiamenti strutturali intervenuti nel settore bovino.
2. Attualmente i prezzi delle carni bovine sono nettamente superiori ai livelli critici e la situazione del mercato non giustifica l'adozione di misure di sostegno immediate. Tuttavia la Commissione esercita un monitoraggio rigoroso e permanente dell'evoluzione del mercato e, se necessario, è pronta a riconsiderare la sua posizione.
3. Nonostante il divieto russo, nel periodo agosto-dicembre 2014 le esportazioni di carni bovine dell'UE hanno registrato un aumento complessivo del 20% circa rispetto allo stesso periodo del 2013, sia in termini di valore che di quantità. Aumenti significativi sono stati registrati verso alcuni mercati asiatici (quali Hong Kong e le Filippine) e nell'area del Mediterraneo (Turchia, Marocco e Libano). L'allentamento delle barriere non tariffarie è stato determinante per la ripresa delle esportazioni di bovini vivi verso la Turchia. Inoltre alcuni paesi terzi (in particolare Stati Uniti, Cina, Giappone e Arabia Saudita) hanno recentemente abolito le restrizioni connesse alla BSE da tempo gravanti sulle importazioni di carni bovine da alcuni Stati membri dell'UE e si prevede che tale misura sarà estesa agli altri Stati membri nel prossimo futuro.